

PAVIA

Redazione Viale Canton Ticino 16
Telefono 0382/434511 - 572299
Numero verde 800 011 792
Abbonamenti 0376/33245

Pubblicità A. Manzoni Viale Canton Ticino 16
Tel. 0382/439111 - Fax 0382/431288
orari: 9.30.12.00 - 14.3/18.00
Necrologie Tel. 800 700.800
E-mail cronaca@la.provincia.pavese.it

Vertuani
RIPARATORE AUTORIZZATO
CITROËN

OK DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sconti sull'Imu ai proprietari per gli affitti a canone agevolato

L'imposta passa da 10,6 a 9,6 per mille. L'assessore Moggi: «Così combattiamo le locazioni in nero»

PAVIA. Imu ndotta di un punto per chi affitta a canone agevolato. L'imposta municipale unica passerà, per i proprietari che decideranno di stipulare un contratto concordato, da 10,6 al 9,6 per mille. Un'agevolazione decisa dall'amministrazione Depaoli «per ridurre i canoni di locazione e per combattere gli affitti in nero», sottolinea l'assessore alla casa Alice Moggi.

I COSTI

L'operazione al Comune costa 300mila euro e potrebbe riguardare 7mila contratti, secondo le stime eseguite dagli uffici comunali sui contratti registrati all'Agenzia delle Entrate. Per gli alloggi del centro storico ci potrebbe essere una riduzione del canone d'affitto anche del 10% rispetto al canone libero di mercato.

«Il comune ha deciso di rinunciare ad entrate per 300mila euro - precisa l'assessore al Bilancio Fabio Castagna - Una misura che costituisce uno sforzo economico importante, ma sulla quale l'amministrazione ha voluto impegnarsi per sostenere gli inquilini e agevolare i proprietari».

La riduzione dell'Imu, approvata l'altra sera dal consiglio comunale, è stata concordata al tavolo territoriale, frutto di un accordo tra Comune, associazioni della proprietà edilizia (Ape Pavia Confedilizia, Uppi, Confappi, Appc), associazioni sindacali territoriali degli inquilini (Sunia, Sictet, Uniat e Conia) e il Coordinamento per il diritto allo stu-



Dopo l'accordo tra Comune e associazioni di proprietari e inquilini, il Consiglio ha approvato la riduzione dell'Imu per gli affitti a canone agevolato

L'operazione costa 300mila euro e potenzialmente riguarda 7mila contratti

dio (Udu). Accordo territoriale scaduto nel 2010 e ora in attesa della firma, prevista dopo l'approvazione del bilancio.

Ma per i proprietari disposti ad affittare a canone concordato esiste anche un'agevolazione statale che, stando al decreto ministeriale del gennaio 2017, prevede sgravi sull'aliquota del 25% e che si va sommare a quel-

la comunale. Ed ecco cosa stabilisce in dettaglio l'intesa sugli affitti.

L'ACCORDO

La città è stata suddivisa in cinque zone, dal centro storico alle periferie, e sono stati inseriti anche i Comuni dell'hinterland, come San Martino, Travacò, Cura Carpignano, Torre d'Isola, San Genesio, Borgarello e Valle Salimbene. Ci si è concentrati sui contratti di affitto transitori, tre anni più due, e contratti per gli universitari. «Sono state individuate zone urbane omogenee in cui è stato suddiviso il territorio comunale e, per cia-

scuna zona, sono state stabilite fasce di oscillazione del canone di locazione all'interno delle quali le parti contrattuali possono concordare l'affitto - spiega l'assessore Moggi - Questi valori costituiranno i riferimenti per contratti di natura transitoria e per quelli stipulati con gli studenti universitari». Il canone verrà definito in base alle caratteristiche dell'immobile. «Si terrà conto della qualità della casa - chiarisce ancora Moggi - ad esempio se l'alloggio è arredato o i servizi previsti». «Non solo è stato suddiviso il territorio in zone, ma è anche stata fissata una for-

bice, prevedendo una fascia minima e una massima per ciascuna zona, in base appunto alle condizioni dell'immobile - sottolinea Alessandro Boffelli, presidente di Uppi, Unione piccoli proprietari immobiliari -. Oltre agli sgravi stabiliti dal decreto ministeriale, Pavia ha adottato la riduzione dell'aliquota di un punto, determinando condizioni vantaggiose soprattutto per chi affitta a studenti o a docenti universitari fuori sede. È importante che si sia riscritto un accordo territoriale rimasto fermo a otto anni fa».

Stefania Prato

LA VERTENZA

Accordo fatto al Mondino sul contratto sanità privata

PAVIA. Accordo raggiunto tra la fondazione Mondino e i sindacati dei lavoratori per il passaggio dal contratto della sanità pubblica a quello della sanità privata. Lo rende noto una nota stampa diffusa ieri dal Mondino: «Nella giornata di oggi, giovedì 20 dicembre 2018 (ieri per chi legge - ndr) la fondazione Mondino e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL hanno siglato l'accordo con il quale è stato sancito il passaggio del personale del Comparto al contratto collettivo nazionale Sanità Privata Atop e chiusa l'applicazione delle pendenze economiche correlate al rinnovo del contratto Sanità Pubblica, con il riconoscimento degli arretrati tabellari per gli anni 2016-2017-2018 e conseguente storizzazione tabellare per l'anno 2018. È stato così revocato lo stato di agitazione a suo tempo proclamato».

Per le annualità 2016 e 2017 il denaro è stato messo a disposizione dall'azienda, per il 2018 dai lavoratori. Mediamente, ciascuno dei dipendenti prenderà una somma compresa tra gli 800 e i 1.300 euro, a seconda dell'inquadramento contrattuale. «Abbiamo raggiunto questo accordo - spiega Mimmo Galeppi della Uil - salvaguardando i livelli occupazionali e gli stipendi dei lavoratori. È vero che dal primo gennaio 2019 si passerà al contratto della sanità privata, ma entro fine gennaio abbiamo concordato di incontrare l'azienda per discutere alcuni aspetti normativi. Direi che è stato un buon accordo».